COMUNE DI SORTINO

PROVINCIA DI SIRACUSA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE — N°76 del Reg.

OGGETTO: AUTORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - NORMA PROVVISORIA DI REGOLAMENTO E COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DEI GRUPPI CONSILIARI.==== — Data. 30/12/1993.

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

L'anno millenovecentonovantatrè, il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 18,05, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1° convocazione ordinaria, che è stata partecipata ai Sigg.ri Consiglieri a norma di Legge ~~della L.R. 26/93~~ risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
Spataro Carmelo	si		Pandolfo Sofia	si	
Bongiovanni Concetta	si		Calvo Dionisio	si	
Cascone Corrado	si		Guglielmino Paolo	si	
Murè Sofio	si		Muliere Rosa	si	
Marino Giuseppe	si		Salemi Luigi	si	
Di Mauro Francesco V.	si		Scamporlino Sebastiano	si	
Rigazzi Leopoldo	si		Emmanuele Santo	si	
Ballatore Sebastiano	si				

Assegnati n. 15 — In carica n. 15 — Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.EL), i signori consiglieri: — Presenti n. 15 — Assenti n. ==

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Sig.Spataro Carmelo nella sua qualita' di Presidente;
- Partecipa il Segretario Comunale Dr.ssa Anna Spagna.
- La seduta è pubblica.
- Nominati Scrutatori i Sigg.ri: EMMANUELE SANTO-SCAMPORLINO S.NO- BALLATORE S.NO . . .

I L P R E S I D E N T E

Relaziona sull'argomento;

Riferisce ai convenuti che con deliberazione del Consiglio Comunale n.55 del 2/3/93 venne approvato lo Statuto Comunale, ai sensi della Legge n.142/90 e L.R. n.48/91;

Che con deliberazione del C.S. n.175 del 18/9/93, vistata positivamente dal CO.RE.CO. di Siracusa con provvedimento prot. n.21904 del 30/11/93 è stato risposto ai chiarimenti formulati sulla deliberazione del Consiglio Comunale n.55/93;

Che affinchè lo Statuto diventi operante necessita di ulteriori modificazioni, essendo nel frattempo intervenuta la L.R. n.26/93, e pertanto di nuova approva_ zione da parte di questo consesso, nel rispetto dell'iter procedurale previsto;

Propone al Consiglio Comunale nelle more di definitiva approvazione dello Statuto e del Regolamento interno che disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale, di fare proprie e rendere garanti quali norme regolamentari transitorie le disposizioni contenute nel tit. II° capo 2° dall'Art.10 al n.26 dello Statuto come approvato, e come si modificano alla luce delle sopravvenute disposizioni normative;

Evidenzia che tali disposizioni riguardano le competenze, le attribuzioni ed il funzionamento del Consiglio Comunale e dei propri organismi e pertanto sono finalizzate ad evitare ai Consiglieri Comunali nello espletamento delle proprie funzioni difficoltà interpretative in tali materie;

Che gli articoli che propone al Consiglio Comunale di fare propri non sono stati oggetto di chiarimenti da parte del CO.RE.CO. e come modificati non risultano in contrasto con alcuna disposizione normativa;

Propone inoltre di costituire l'Ufficio di Presidenza e dei Gruppi Consiliari presenti in Consiglio Comunale onde assicurare alla Presidenza ed ai gruppi una idonea struttura;

Di individuare la struttura in due stanze del Palazzo Comunale d a destinare l'una al Presidente, l'altra ai Consiglieri ede in due unità amministrative facenti capo all'Ufficio di Presidenza con funzioni di Segretariato per la tenuta degli atti del Consiglio Comunale, dalle proposte di deliberazioni e per coadiuvare la Presidenza ed i Consiglieri affinchè possano esercitare il pieno diritto di prendere visione dei provvedimenti amministrativi dell'Ente, compresi gli atti preparatori, e possono venire a conoscenza delle disposizioni legislative;

C O M U N E D I S O R T I N O
PROV. DI SIRACUSA

AUTORGANIZZAZIONE DEL C.C.: NORMA PROVVISORIA DI REGOLAMENTO E COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DEI GRUPPI CONSILIARI.-

---

ART. 1 - ELEZIONE E DURATA IN CARICA

- 1) L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
- 2) Il Consiglio comunale dura in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.
- 3) La qualità di Consigliere si acquista con la proclamazione, atto formale che ha anche un valore ricognitivo della volontà popolare, espressa mediante il voto e rilevata dagli Uffici elettorali.

ART. 2) - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Il Consiglio Comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un Presidente, per la cui elezione è richiesta alla prima votazione la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; in seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice. Il Consiglio Comunale elegge altresì un Vice-Presidente.
- 2) In caso di assenza o impedimento il presidente è sostituito dal Vice -Presidente, ed in caso di assenza o impedimento di questo, dal Consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali.

- 3) Il Consiglio Comunale è convocato dal presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla Legge o dallo Statuto e, compatibilmente con questi, dando la precedenza alle proposte del Sindaco.
- 4) La prima convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente uscente.
- 5) Qualora il Presidente uscente non provveda, la convocazione è disposta dal Consigliere neo-eletto che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali al quale spetta, in ogni caso, la presidenza provvisoria dell'Assemblea fino all'elezione del presidente.
- 6) La prima convocazione del consiglio Comunale, eletto per la prima volta, secondo le disposizioni di cui alla L.R. n.7/92, è disposta dal Sindaco uscente entro quindici giorni dalla proclamazione degli eletti e la seduta è presieduta dal Consigliere più anziano per preferenze individuali.
- 7) Nell'ipotesi di omissione degli atti di cui ai precedenti commi, il Segretario Comunale ne dà tempestiva comunicazione all'Assessorato Regionale degli Enti Locali per il controllo sostitutivo.

ART. 3) - ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Il Presidente del Consiglio Comunale presiede il Consiglio e dirige il dibattito, fissa la data per le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio per determinazione propria o su richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri Comuanali.
- 2) La diramazione degli avvisi di convocazione del Consiglio nonchè l'attivazione delle Commissioni Consiliari, spetta al Presidente.
- 3) Il Sindaco, o un Assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni di Consiglio. Il Sindaco e i membri

della Giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto.

ART. 4) - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Art. 51 dell'O.R.E.L., sostituito dall'art.32 L.142/90 introdotto con modifiche dalla L.r.n. 48/91 art.1 comma lett. e), come modificato dalla l.r. 7/92 e dalla l.r.10/93 nonchè dalla l.r.26/93)

Competenze dei consigli

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

2. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, storni di fondi tra capitoli appartenenti a rubriche diverse del bilancio, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

c) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale; le piante organiche e le relative variazioni;

d) le convenzioni tra i comuni e quelle tra comuni e provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

e) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

f) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

%

g) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

h) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

i) la contrazione dei mutui e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili, alla somministrazione e fornitura al comune o alla provincia di beni e servizi a carattere continuativo;

m) l'autorizzazione ad avvalersi di modalità di gara diverse dai pubblici incanti, in materia di lavori pubblici e di pubbliche forniture.

3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune o della provincia.

ART. 5) - FUNZIONI DI INDIRIZZO E DI DIREZIONE

- 1) Il Consiglio Comunale esprime l'indirizzo politico-amministrativo, secondo i principi contenuti nella legge , attraverso l'attività di programmazione generale, adottando quegli atti fondamentali che informano, operativamente, l'attività del Comune.
- 2) Costituiscono espressioni di tale potestà l'adozione di atti:
  - che determinano il quadro istituzionale comunale;
  - che definiscono i diversi strumenti di pianificazione:
    i piani finanziari, annuali e pluriennali;
    i piani degli investimenti;
    i piani relativi alla pianificazione urbanistica e delle attività produttive;
  - che determinano gli indirizzi per una razionale utilizzazione e gestione del patrimonio immobiliare del Comune;

- che disciplinano lo stato giuridico e le assunzioni del personale, le piante organiche e le relative variazioni.

- 3) Il Consiglio Comunale nell'ambito degli atti fondamentali regolarmente approvati, può adottare direttive generali, risoluzioni e ordini del giorno contenenti obiettivi, principi e criteri a cui si dovrà uniformare l'attività degli altri organi elettivi e l'operato degli uffici.

- 4) Il Consiglio Comunale può, altresì, sollecitare con gli stessi mezzi di cui al precedente comma, nonchè in altre forme e modi che potranno essere stabiliti nel regolamento, l'attuazione del documento programmatico approvato con l'elezione del Sindaco e della Giunta.

- 5) Il Consiglio Comunale può approvare, all'atto di nomina o in ogni altra occasione nella quale ne ravvisi la necessità, direttive generali per orientare l'azione dei propri rappresentanti che operano all'interno di istituzioni, aziende, società o in forme associative intercomunali.

- 6) Il Consiglio Comunale, quale organo esponenziale della Comunità locale, può esprimere attraverso risoluzioni, mozioni, ordini del giorno, su temi o avvenimenti di carattere politico, sociale ed economico, anche a carattere internazionale, il proprio punto di vista interpretando in tal senso gli orientamenti e le sensibilità dei cittadini di cui è espressione.

- 7) Il Consiglio Comunale può tenere sedute aperte per la audizione di rappresentanti di enti, associazioni, organizzazioni, portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, o anche persone singole, su questioni d'interesse collettivo.

ART. 6) - FUNZIONI DI CONTROLLO

- 1) Il Consiglio Comunale esercita le funzioni di controllo con le

modalità stabilite dalle leggi dei regolamenti, per le attività e gli atti:

a) degli organi elettivi e della struttura tecnico-amministrativa del Comune;

b) delle istituzioni, aziende speciali, consorzi, società di cui il Comune fa parte e nei confronti delle quali, nei limiti della legge e degli ordinamenti di ciascuno di essi, ha diritto di acquisire atti, documenti, informazioni e relazioni sulla attitività e sui risultati di gestione.

- 2) Il regolamento disciplinerà le modalitá di esame e di controllo dei consuntivi, delle relazioni periodiche che, su richiesta dello stesso, la Giunta Municipale, il Sindaco, il Segretario e i funzionari responsabili dei servizi dovranno inviare al Consiglio, al fine di verificare, nell´ambito delle rispettive responsabilità, i risultati raggiunti nonchè la coerenza dell´attività dei predetti soggetti con gli atti fondamentali e di programmazione formalmente adottati.
- 3) Il regolamento del Consiglio stabilisce, altresì, i termini e le modalità per la presentazione delle interpellanze, delle interrogazioni, delle mozioni e degli ordini del giorno, prevedendo i tempi entro i quali deve essere fornita la risposta o iscritto l´oggetto all´ordine del giorno.
- 4) Il Consiglio Comunale, nelle sue funzioni di controllo e di indirizzo, si avvale delle funzioni e delle competenze del revisore dei conti, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge e dall´apposito regolamento di contabilità.

ART. 7 - ATTI FONDAMENTALI

- 1) Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva per la adozione degli atti fondamentali del Comune nei limiti determinati dalle legge.

- 2) Attraverso tali atti, il Consiglio esercita le funzioni fondamentali per l'organizzazione e lo sviluppo della Comunità e determina gli indirizzi della politica amministrativa dell'Ente.
- 3) Sono altresì di competenza del Consiglio gli atti allo stesso attribuiti con disposizioni emanate successivamente all'entrata in vigore della Legge Regionale n.48/91, nonchè quelli relativi alle dichiarazioni di ineleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri ed alla loro surrogazione.

ART.8 - NOMINE DEI RAPPRESENTANTI

- 1) Nei casi in cui è previsto che di un organo, collegio o commissione debba fa parte un Consigliere Comunale, questi è sempre nominato o designato dal Consiglio.
- 2) Le candidature di persone estranee al Consiglio Comunale proposte per la nomina in seno ad Enti, Aziende ed Istituzioni, sono presentate al sindaco dai gruppi consiliari nei casi e con le modalità stabilite dal regolamento.
- 3) Il Presidente, prima di procedere all'iscrizione del punto all'ordine del giorno del Consiglio, sottopone le candidature all'esame della Commissione Consiliare se istituita o, in mancanza, della Conferenza dei Capi-Gruppo, la quale verifica la sussistenza delle condizioni di compatibilità ed il possesso dei requisiti di correttezza, competenza ed esperienza ritenuti necessari per la nomina proposta.

ART. 9) - ATTRIBUZIONE ORGANIZZATORIE DEL CONSIGLIO

- 1) Il Consiglio Comunale esercita la potestà di autorganizzazione per mezzo degli istituti previsti dalla legge e secondo le modalità determinate dal regolamento.

ART. 10) - IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale disciplina con apposito regolamento lo svolgimento dei propri lavori.

%

Nessun argomento può essere sottoposto all'esame ed alla deliberazione del Consiglio, se non iscritto all'O.D.G. ed i relativi atti messi a disposizione dei Consiglieri almeno tre giorni prima o, nei casi di urgenza, ventiquattro ore prima.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, ad eccezione delle sedute nelle quali si discute e si delibera su persone, con apprezzamenti sulle qualità morali, sui meriti e demeriti e sulle capacità stesse. La previsione di tale deroga alla regola generale della pubblicità delle sedute sarà meglio disciplinata con il regolamento di cui al 1° comma.

Nel caso di deliberazioni riguardanti nomine ove è prescritta la rappresentanza delle opposizioni, il regolamento disciplinerà le modalità di votazione al fine di assicurare la rappresentanza delle opposizioni stesse.

Il Segretario Comunale, o che legalmente lo sostituisce, partecipa alle riunioni del Consiglio, cura la stesura del verbale della seduta, esprime pareri di legittimità su eventuali emendamenti presentati e su questioni tecnogiuridici poste dal presidente o dai Consiglieri.

Nel caso in cui il Segretario, ricorrendo le condizioni di cui all'art.279 del T.U. n.383/34, non possa partecipare alla riunione o lo stesso sia assente o impedito, il Consiglio Comunale sceglie uno dei suoi componenti per svolgere le funzioni di verbalizzante:

a) in caso di incompatibilità, solo per quel punto;

b) per tutti i punti dell'O.D.G., in caso di impedimento o assenza non programmata.

Le deliberazioni sono firmate dal Presidente e dal Segretario Comunale e dal Consigliere Anziano.

Il Consiglio Comunale può avvalersi, per la trattazione di argomenti che presuppongono conoscenze tecniche specifiche, della presenza in

sule di funzionari comunale.

ART. 11) - CONSIGLIERI COMUNALI - STATUS ED ATTRIBUZIONI

La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri comunali sono regolati dalla legge; essi entrano in carica all'atto della proclamazione e rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. L'indennità spettante a ciascun Consigliere è stabilita dalla Legge.

Il Consigliere comunale esercita il diritto di iniziativa, sulle questioni sottoposte a deliberazioni del Consiglio e può formulare interrogazioni e mozioni.

Ha diritto di ottenere dagli Uffici del Comune ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie, informazioni ed atti utili all'espletamento del mandato. Le modalità e le forme dell'esercizio di tali diritti sono disciplinati da apposito regolamento.

Nell'esercizio del diritto di iniziativa può chiedere, unitamente ad un quinto dei Consiglieri in carica, la convocazione del Consiglio con indicazione delle proposte da trattare.

E' tenuto al segreto di Ufficio, nei casi specificatamente determinati dalla Legge e nei casi in cui l'argomento ne rappresenti la necessità o l'opportunità.

Le dimissioni dalla carica di Consigliere presentate al Consiglio Comunale sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto.

L'eventuale rinunzia del subentrante o la presenza di cause di ineleggibilità che dovessero successivamente intervenire non alterano la completezza del Consiglio stesso.

La decadenza dalla carica di Consigliere, per mancata partecipazione ingiustificata alle seduta consiliari, è regolata dall'art.173 dell'O.R.EE.LL..

%

ART. 12) - CONVOCAZIONE E SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La convocazione e la Presidenza del Consiglio, per lo svolgimento degli atti di propria competenza, avvengono nei modi di cui ai precedenti artt.11 e 12 e le sedute si svolgono secondo quanto riportato nei seguenti comma.

esso si riunisce validamente e, quindi, il collegio può svolgere la sua attività deliberativa, ispettiva o di altra natura, con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica, salvo che per determinati argomenti la Legge non dispone di una maggioranza speciale.

La mancanza del numero legale comporta la sospensione dei lavori di un'ora della seduta: alla scadenza dell'ora, la seduta ha luogo se è presente la maggioranza dei Consiglieri in carica.

La sospensione della seduta, per mancanza del numero legale, può aver luogo una sola volta nella fase iniziale o nel corso della seduta stessa, al fine di determinare la prosecuzione .

Nel Caso contrario la seduta è rinviata al giorno successivo, con il medesimo O.D.G. senza ulteriore avviso di convocazione. La medesima procedura ha luogo qualora la mancanza del numero legale si verifichi nel corso della seduta.

La seduta di prosecuzione è sufficiente, per la validità delle deliberazioni, con l'intervento dei due quinti dei Consiglieri in carica. Le eventuali frazioni ai fini del calcolo dei due quinti, si computano per unità.

Non occorrono a determinare la validità dell'adunanza e delle deliberazioni:

- 1) i consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi, mentre concorrono quelli che si astengono volontariamente;
- 2) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
- 3) il Sindaco e gli Assessori intervengono alle adunanze del

%

Consiglio, partecipano alle discussioni ma non hanno diritto di voto.

Il consiglio delibera solo su proposte iscritte all'O.D.G.;

nessuna deliberazione è valida se non ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, fatti salvi i casi in cui la Legge richiede una maggioranza speciale.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche , ad eccezione dei casi in cui gli argomenti da trattare "implichino apprezzamenti o giudizi sulle qualità delle persone", in tal caso anche la votazione è segreta oppure nei casi in cui lo stesso Consiglio, con deliberazione motivata, determini la segretezza della seduta oppure nei casi di ordine pubblico o nella trattazione di argomenti che possono risultare pregiudizievoli agli interessi della pubblica amministrazione, se trattati pubblicamente.

La votazione avviene a voto palese, tranne l'ipotesi in cui l'argomento attiene ad un apprezzamento sulle persone così come riportato nel precedente art.19.

ART. 13) - SCIOGLIMENTO E DECADENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale, viene sciolto con Decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessorato Regionale Enti Locali e, previo parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa, parere che se non reso entro sessanta giorni dalla richiesta, se ne prescinde, per le seguenti cause:

- 1) quando violi obblighi imposti dalla Legge ovvero compia gravi o ripetute violazioni di Legge, debitamente accertate e contestate, le quali dimostrino la irregolarità del funzionamento;
- 2) mancata approvazione del bilancio entro il termine massimo di trenta giorni dalla convocazione della seduta fissata dal Commissario, nominato dall'Assessore Regionale agli Enti Locali,

per la predisposizione dello schema di bilancio e per la convocazione dello schema di bilancio e per la convocazione del Consiglio;

- 3) in tutte le altre ipotesi previste dalla Legge.

Il Consiglio inadempiente per come sopra rimane sospeso in attesa della definizione della procedura di applicazione della sanzione di scioglimento.

Il Consiglio Comunale decade:

- 1) nel caso di fusione di due o più Comuni;
- 2) nel caso di separazione o aggregazione di una o più borgate o frazioni che dia luogo a variazione del numero dei Consiglieri assegnati al Comune ovvero a modifica del sistema di elezioni;
- 3) nel caso in cui per dimissioni o altra causa, abbia perduto la metà dei Consiglieri assegnati al Comune, senza che ne sia stata possibile la sostituzione mediante surroga;
- 4) decade anche in caso di proposizione di referendum con esito per la decadenza del Sindaco.

La decadenza è dichiarata con decreto del presidente della Regione, il quale contestualmente nomina tre Commissari straordinari.

Il Decreto di scioglimento e di decadenza è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e comunicato all'Assemblea Regionale.

ART.14 - I GRUPPI CONSILIARI - I CAPI GRUPPO

- 1) Di norma i Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare. Nel caso in cui di una lista facciano parte più gruppi politici, possono costituire gruppo a se ed avere riconosciuta la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare, gruppi formati da almeno tra consiglieri.
- 2) Ciascun gruppo comunica al Presidente ed al Segretario comunale, entro la seduta successiva a quella della convalida degli eletti, la costituzione del gruppo ed il nome del capogruppo.

- 3) La conferma dei capi-gruppo è l'0rgano consultivo del Presidente e concorre alla programmazione delle riunioni, nonchè ad assicurare lo svolgimento dei lavori del Consiglio nel modo migliore.
- 4) La conferenza dei capi-gruppo esprime parere obbligatorio sulla interpretazione del regolamento del Consiglio.

Ha funzioni di commissione per la formazione e l'aggiornamento del regolamento del Consiglio comunale.

ART.15) - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

- 1) Il Consiglio approva, entro sei mesi dalla entrata in vigore dello Statuto, il proprio regolamento interno che ne disciplina l'attività e l'esercizio delle funzioni secondo i seguenti principi:
  a) metodo della programmazione dei lavori;
  b) concertazione del calendario dei lavori e dell'O.D.G. delle sedute tra i capi-gruppo; c) rapidità ed efficacia dei procedimenti deliberativi;
  d) garanzie procedimentali per l'esercizio delle funzioni di controllo da parte dei Consiglieri.
- 2) Il Regolamento stabilisce, tra l'altro:
  a) le modalità per l'esercizio, da parte dei Consiglieri dei poteri d'iniziativa;
  b) le modalità e i criteri per il conferimento, ai Consiglieri, di compiti e mansioni nonchè i rapporti tra questi e gli Organi elettivi;
  c) le competenze della conferenza dei capi-gruppo, le norme per il funzionamento, i rapporti con il Sindaco, le Commissioni consiliari e la Giunta, nonchè le definizioni dei mezzi e delle strutture messe a disposizione dei gruppi consiliari per l'espletamento delle funzioni loro attribuite.

%

ART. 16) - COMMISSIONI CONSILIARI

- 1) Nell'ambito del Consiglio Comunale possono essere istituite commissioni permanenti, speciali e/o temporanee.
- 2) Le commissioni sono composte in modo da assicurare la presenza di tutti i Gruppi e la loro rappresentatività.
- 3) Il Regolamento determina il numero delle commissioni permanenti, le materie di competenza, la disciplina del loro funzionamento della loro composizione.
- 4) Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento.
- 5) Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
- 6) Il Regolamento può altresì prevedere che le commissioni consiliari disciplinate dal presente articolo, possono avvalersi, quando la specificità delle materie di cui si occupano lo richieda, di competenze professionali esterne al Consiglio ed agli Uffici.
- 7) Le commissioni consiliari sono le seguenti:

  I^ Commissione: Affari isituzionali, personale, bilancio, patrimonio, finanze, servizi comunali.

  II^ Commissione: Urbanistica, assetto del territorio, ambiente e viabilità, traffico, LL.PP.

  III^ Commissione: Servizi sociali, sanità, rapporti USL.

  IIII ^ Commissione: Annona, commercio ed artigianato.

  V^ Commissione : P.I., Cultura, sport e turismo:
- 8) Il Consiglio Comunale può altresì procedere alla nomina di commissioni speciali e/o temporanee per l'esame di materie

%

relative a problematiche di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale stesso.

- 9) Il Consiglio Comunale, al momento della costituzione delle predette commissioni, dovrà definire i tempi di operatività, gli ambiti e gli obiettivi.

ART. 17) - COMMISSIONE MISTE

- 1) Possono essere istituite Commissioni composte da Consiglieri Comunali e da cittadini con Consiglieri.
- 2) Tali organismi hanno funzioni istruttorie, consultive, di studio e di proposta nei vari settori di intervento dell'Amministrazione.
- 3) Le Commissioni miste vengono istituite con atto formale del Consiglio che, con apposito regolamento, ne norma la composizione, le attività e le funzioni. All'interno delle Commissioni deve comunque essere garantita la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari.

Infine dà lettura degli articoli dello Statuto che ha proposto di approvare, dal n.10 al n.26 che assumono i numeri dal n.1 al n.17 evidenziando che l'Art.13 è stato sostituito in toto ed il 3° Comma dell'Art.22 è stato eliminato per adeguarsi a sopravvenute disposizioni normative, (L.R. n.10/93 e L.R. n.26/93);

Interviene il Consigliere di minoranza Sig. Cascone Corrado, il quale riferisce di trovare interessante la proposta ma di non conoscere a fondo tutti i punti trattati;

Fa presente che i Consiglieri non sono in possesso di copia dello Statuto Comunale e che ritiene opportuno che si crei una Commissione Consiliare ad hoc per poter approfondire i punti trattati;

Il Presidente afferma che, pur comprendendo la esigenza manifestata dal Consigliere Cascone, in questa fase transitoria ove si vanno ad approvare norme transitorie è necessario che il Consiglio Comunale si doti di alcuni strumenti indispensabili e non effettuare scelte che ritardino la soluzione dei problemi;

Prima di mettere ai voti la proposta il Segretario Capo Dr.ssa Anna Spagna esprime il proprio parere sulla legittimità dell'adozione delle proposte, ai sensi della Legge n.142/90 e L.R. n.48/91 che formula come di seguito: "Esprime parere favorevole in linea generale sulla legittimità in quanto trattasi di una esposizione organica di disposizioni normative contenute nel vigente O.R.E.L. e nelle LL.RR. n.7/92, 10/93, 26/93, 48/91";

Ravvisa invece nei Commi 2° e 3° dell'Art. 0110 di cui dà lettura norme Statutarie che devono seguire l'iter per l'approvazione dello Statuto prevista nella L.R. n.48/91";

Il Presidente fa presente al Consiglio che il problema non riveste particolare rilevanza in quanto si tratta comunque di norme di durata transitorie fino all'approvazione e entrata in vigore dello Statuto;

Il Presidente mette ai voti le proposte come precedentemente formulate;

La proposta viene unanimamente esitata favorevolmente dai n.15 Consiglieri presenti e votanti, votazione espressa per alzata e seduta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

SEntita la relazione del Presidente ed i successivi interventi;

Visti i pareri resi a norma della Legge n.142/90 e L.R. n.48/91:

-dal Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabi_ lità tecnica (favorevole);

-dal Segretario Capo, sotto il profilo della legittimità-parzialmente favorevole;

Visto il vigente O.R.E.L. e LL.RR. nn.44/91, 48/91, 7/92, 10/93, 26/93;

Vista la Legge n.816/88 e L.R. n.10/91;
Visto l'esito delle votazioni;

D E L I B E R A

Di fare proprie e rendere operanti, quali norme regolamentari transitorie gli artt. del tit.II° capo 2°, dal n.10 al n.26 dello Statuto Comunale, come approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.55 del 2/3/93 e del C.S. n.175 del 18/9/93 con le modifiche apportate alla luce delle sopravvenute disposizioni normative, come nelle premesse specificato dal Presidente;
Di dare atto che gli artt. di cui al punto precedente assicurano i nuovi numeri dal n.1 al n.17 e sono allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
Di costituire l'Ufficio di Presidenza e dei Gruppi Consiliari presenti in Consiglio, con mandato al Sindaco e al Presidente del Consiglio perchè provvedano ad individuare due locali del Palazzo Comunale da destinare l'una al Presidente e l'altra ai Consiglieri Comunali e due unità amministra_ tive, tra il personale comunale che espleti funzioni di segretariato per la tenuta degli atti del Consiglio Comunale, delle proposte di deliberazioni e per coadiuvare la Presidenza ed i Consiglieri affinchè possano esercitare ogni loro funzione ivi compresa la visione di atti amministrativi e preparatori, e la conoscenza delle disposizioni legislative.-
DI RENDERE il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.16 della L.R.44/91, al fine di poter applicare immediatamente norme regolamentari che risultano fondamentali per il funzionamento del Consiglio Comunale.=

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

f.to (Dott. Spataro Carmelo)

Il Segretario Comunale

f.to DR.SSA ANNA SPAGNA

Il Consigliere Anziano

f.to BONGIOVANNI CONCETTA

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 06/01/1994 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);
- con lettera n....., in data....., è stata trasmessa, per il controllo preventivo di legittimità, al Comitato regionale di controllo sugli atti dei Comuni:
  - ☐ sezione centrale sedente in Palermo (Art. 17, commi 1 e 3);
  - ☐ Sezione provinciale di ..... (Art. 17, comma 2);

È copia conforme all'originale.

Dalla Residenza comunale, li 06/01/1994

Timbro

L'Addetto: M. SCAMPORLINO

Il Segretario Comunale

DR.SSA ANNA SPAGNA

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal..... al ..... come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 25.1.94

- ☐ decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del Co.Re.Co.:
  - ☐ dell'atto (Art. 18, comma 6);
  - ☐ dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (Art. 19, commi 1 e 2);

  senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.
- ☒ avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (Art. 18, comma 9).

annullata successivamente

Dalla Residenza comunale, li 16-9-95

Il Segretario Comunale

f.to

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza comunale, li.....

Timbro

Il Segretario Comunale

.....

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

N..... Div.....

La Commissione Regionale di Controllo nella seduta del_____
Letta ed esaminata la deliberazione in oggetto;
Visto l'art.80 Ord. EE.LL. approvato con L.R. 15.3.63 n.16;

D I C H I A R A

di non avere riscontrato in essa vizi di legittimità.

Siracusa, lì.....

p.c.c. IL SEGRETARIO

f.to_____

IL PRESIDENTE

f.to_____